

A Riva San Vitale si progetta di recuperare e valorizzare il comparto, riscoprendo il 'rivatoio'

Ritorno alle fornaci

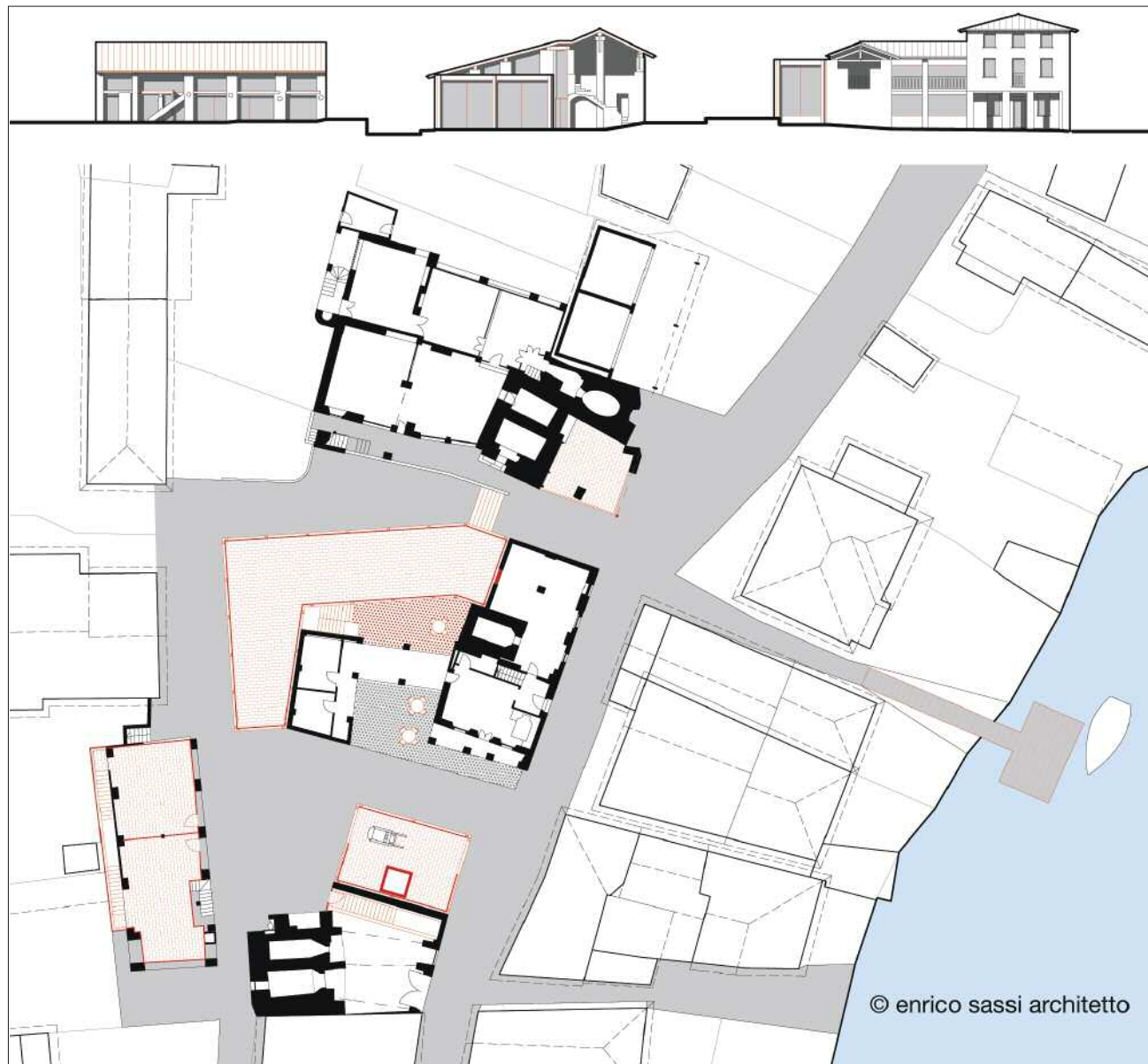
Sono in campo per centrare un obiettivo (che piace a molti) il Municipio del borgo lacustre e l'Ente regionale per lo sviluppo

di Daniela Carugati

Affondare le mani nella terra rossa del Mendrisiotto a Riva San Vitale significa toccare le corde della memoria e del sentimento popolare. Perché di fornaci e di cotto il borgo sul Ceresio ha vissuto e intende continuare a vivere. È da anni, del resto, che quella di recuperare gli antichi manufatti e rivitalizzare una realtà che sa di tradizione (quindi cultura), economia e turismo è un'idea fissa. Tanto da dar corpo, otto anni or sono, anche all'Associazione cotto ticinese. Oggi Riva - in prima fila il Comune, promotore dell'opera - sa, però, di poter contare su un progetto concreto e al contempo sulla disponibilità finanziaria del Cantone. Non a caso la valorizzazione delle antiche Fornaci è entrata di diritto fra le tre grandi operazioni a cui si sta dedicando l'Ente regionale per lo sviluppo (Ers) del Mendrisiotto e Basso Ceresio, accanto alla rinascita della masseria di Vignò a Castel San Pietro e delle cave di marmo ad Arzo. E i contenuti immaginati per il quartiere rivense non solo piacciono al Municipio locale, ma hanno anche entusiasmato i consiglieri comunali che lunedì sera hanno potuto conoscere i dettagli dell'iniziativa. Una iniziativa della quale saranno preziosi alleati gli stessi proprietari delle fornaci e con cui la popolazione può entrare in contatto grazie alla mostra informativa allestita in questi giorni nel patio del Palazzo comunale.

Si recupera sapere e tradizione

Il legame tra i rivensi e le 'loro' fornaci, d'altro canto, è forte. Se ne è reso conto lo stesso architetto **Enrico Sassi**, autore del progetto di rilievo architettonico che ha permesso di indagare la fattibilità del restauro e dell'intervento e di stimarne i costi. Quella della terracotta è una memoria viva, ci conferma il progettista. A Riva San Vitale, d'altra parte, già se lo figurano. Dove ora vi sono le sei fornaci, ancora ben conservate, e l'essiccatoio, accanto al laboratorio della Fondazione Diamante (che ci crede da oltre vent'anni) si apriranno botteghe artigiane e atelier artistici; si farà posto a punti di incontro e spazi espositivi oltre



Ecco i risultati dei rilievi condotti dall'architetto Sassi

a un sito - una costruzione leggera in vetro - dove raccogliere ed esporre in modo permanente macchinari, utensili e oggetti sin qui custoditi con cura dai proprietari degli edifici. «Il progetto che ci è stato chiesto di sviluppare secondo precisi criteri, tra cui la sostenibilità - ci spiega la direttrice dell'Ers **Bettina Stark** - mira al recupero e alla valorizzazione degli edifici storici protetti a livello locale, con l'intento di conservare il sapere e la tradizione del cotto». Un sapere e una tradizione che affacciano sul lago Ceresio e che in futuro, confida la direttrice, potranno dare vita a un itinerario capace di collegare le fornaci di Riva a quelle di Caslano e Caprino. L'approccio dell'architetto

Sassi, ci fa notare la direttrice dell'Ers, ha reso possibile, in effetti, riscoprire il cordone ombelicale tra le fornaci e il lago, fonte di una delle materie prime per la lavorazione dell'argilla e allo stesso tempo via di trasporto. Nel lavoro di recupero e valorizzazione trova così posto pure la volontà di «ristabilire il contatto a lago, attraverso il ripristino dell'antico rivatoio, il collegamento che consentiva il rapido accesso all'acqua». Acqua, terra e pietra sono, infatti, gli elementi di congiunzione tra quanto si sta realizzando all'ombra del Monte San Giorgio targato Unesco e quanto concretizzato lungo le Gole della Breggia. Il filo conduttore, ci fa presente Bettina Stark, è quello dei materiali. Ecco che, a

Riva, «un rilancio del comparto assumerebbe pertanto una forte valenza turistica oltre a valorizzare un elemento, il cotto, che da sempre caratterizza il Comune del Basso Ceresio». A questo punto non resta che procedere, passo dopo passo, con il progetto, che prevede, sul campo, di mettere a concorso (e affittare) le botteghe artistiche. Così facendo, fa presente la direttrice, sarà possibile contribuire alla copertura delle spese di gestione nel segno di quella sostenibilità che ha spronato a individuare una nuova destinazione d'uso delle fornaci e che rappresenta una condizione necessaria per staccare gli aiuti cantonali, nel solco della nuova politica regionale.

DENTRO IL RESTAURO

Botteghe artigiane, atelier e punti d'incontro

Si agirà su due fasi. Questo è già previsto. E anche le idee sui contenuti da dare all'area delle fornaci a Riva San Vitale sono chiare. Un quartiere, fa notare lo stesso autore dei rilievi, l'architetto Enrico Sassi, «composto da edifici storici di grande interesse: testimonianze dell'attività produttiva di un passato recente che ha caratterizzato l'intero comparto».

Da un lato si intende, quindi, far leva proprio su queste testimonianze, da recuperare e riutilizzare, dall'altro ci si propone di riattivare il collegamento a lago con la creazione di una «struttura galleggiante», ovvero di un pontile panoramico che verrà integrato nel percorso che attraversa il quartiere.

La tappa iniziale restituirà così con la piazza delle fornaci un piccolo esercizio pubblico (che avrà anche funzione di info-point), alcune botteghe - si immagina tra 6 e 8, affiancate da atelier artistici -, e un nuovo forno per la cottura di pezzi di grande dimensione.

A ciò si aggiungeranno degli spazi dislocati per accogliere eventi e mostre temporanee.

Entrando nel dettaglio del progetto, al seguito dei riscontri effettuati dall'architetto Sassi, si scopre che l'attuale essiccatoio, al pari delle fornaci, una parte del portico e spazi recuperati lungo il rivatoio (rimuovendo la tettoia) faranno largo a botteghe e atelier, oltre che ai servizi. E si viene altresì a sapere che al posto di un garage si vedrà costruire un nuovo locale capace di ospitare il grande forno.

Un edificio residenziale, invece, sarà trasformato in un info-point turistico e nel luogo di ristoro pubblico (al piano terra). Ma si ricaveranno pure delle aree comuni, dei locali abitativi ed espositivi. Inoltre, si prospetta di inserire, sempre là dove oggi vi sono delle rimesse, una costruzione leggera destinata a far posto a uno spazio espositivo ma a carattere permanente per la presentazione di attrezzi e reperti della lavorazione delle fornaci. Tutti aspetti che la mostra proposta a Palazzo comunale presenta nei particolari, introducendo in una operazione che sa di sfida e di occasione da non perdere.

GIOVEDÌ

26 GIUGNO 2014

10% VALIDO ANCHE ONLINE.
WWW.INTERDISCOUNT.CH

Inter Discount

10%

sugli apparecchi*



* Televisori, iMac, MacBook, iPad, tablet, notebook, netbook, PC, monitor, stampanti, HiFi, impianti SAT, Home Cinema, apparecchi DVD e Blu-ray, macchine fotografiche, obiettivi foto e flash, camcorder, MP3, navigatori stradali, telefoni, cellulari senza abbonamento (escl. iPhone), macchine da caffè, utensili da cucina, spazzolini da denti elettrici, rasoi, asciugacapelli e lisciacapelli, epilatori, aspirapolveri, ferri da stiro, grandi elettrodomestici e console di gioco.

Sconto non cumulabile con altri buoni/attività di sconto. Non valido per riparazioni, prestazioni di servizio, ordinazioni speciali, topseller, iPhone, abbonamenti di telefonia mobile, carte valori e buoni regalo. Mass. 3 pezzi dello stesso articolo per cliente. Fino ad esaurimento scorte.